L' A U T O R E

Io l'hò cominciata dalla descrizione del Gran Consiglio, che è à mio parere la parte la più men grata di tutto il corpo di quest' opra. Il che farà dire senza dubbio, e mi sembra d'udirlo, che sono poco pratico nell' arte dello scrivere, d' esporre à prima vista al Lettore de' roveri, e dumi in vece di mostrargli fiori, e rose, come fanno tutti gli altri per rapirlo, e per concigliarsi la sua stima e la sua benevolenza. Io rispondo à questo, che sendo il Gran Consiglio l'origine d'ogni altro Consiglio, e di tutti li Magistrati, non ne potevo parlar' altrove, senza roversciare l'ordine naturale del mio soggetto, e che per conseguenza, se la materia è spinosa da se stessa non devo esser biasimato, non avendo io avuto la libertà di scegliere. E se mi si oppone, che avrei potuto tralasciare di descrivere la forma imbrogliata dalle elezioni, e delle ballottazioni del Gran Consiglio. Io hò à rispondere, che ciò era necessario per rendere più perfetta la mia opra, come anche per non lasciare niente à desiare alla curiosità del Lettore. Imperciò
che